

L'estate è alle porte
non si trovano
cuochi e camerieri

di **Rosaria Amato**

● a pagina 17

VERSO L'ESTATE

Turismo, riparte la caccia ai lavoratori "Servono 390 mila tra cuochi e camerieri"

Alberghi e ristoranti cercano un numero record di nuovi addetti, ma quattro su dieci sono difficili da trovare. La pandemia ha spinto molti verso impieghi più stabili, meno duri e meglio pagati. Gli imprenditori: "Incentivi per il personale del settore"

di **Rosaria Amato**

ROMA – «Sa qual è la battuta che gira quest'anno? Ti serve un cuoco: cercalo da Bartolini!». Paolo Manca, comproprietario della catena di alberghi sardi Felix Hotels e presidente di Federalberghi Sardegna, è preoccupato come la stragrande maggioranza degli operatori turistici italiani perché quest'anno è più difficile che mai trovare lavoratori: le strutture lamentano posti vuoti fino a un terzo del fabbisogno. Eppure Manca non se la sente di prendersela con il reddito di cittadinanza, che viene indicato da molti come la causa principale delle difficoltà sperimentate da quando è partita la stagione turistica: «Con la pandemia la ristorazione e il turismo non sono più riusciti a garantire neanche quel minimo di stabilità che esisteva prima», spiega l'albergatore - e i lavoratori hanno cercato altro. Sono diventati corrieri, muratori, magazzinieri, autisti. Scoprendo magari che così ci si gode la famiglia, non si lavora di notte e si hanno i weekend liberi».

L'allarme non si limita agli stagionali: «Mancano 200 mila lavoratori a tempo indeterminato, oltre ad almeno 100 mila stagionali - dice Aldo Cursano, ristoratore di Firenze e vicepresidente Fipe-Confcommercio -. Io ho tre locali, e mi mancano una decina di persone per stare a regime. Sono costretto a chiudere una delle attività alle 18, e nelle altre organizzo la cena solo il venerdì e il sa-

bato. Altri colleghi fanno due giorni di chiusura. Siamo così stressati che alcuni ristoratori stanno arrivando a rubarsi i dipendenti tra di loro, offrendo condizioni migliori».

Le ultime previsioni di **Unioncamere** e Anpal certificano tra maggio e luglio il fabbisogno di 387.720 mila lavoratori per i servizi di alloggio, ristorazione e turistici, con un aumento del 64,9% rispetto al 2021: in quasi quattro casi su dieci (38%) sono difficili da reperire. «Io sono comproprietario di un cocktail bar e di una trattoria di pesce a Ferrara - racconta Matteo Musacci -. Abbiamo difficoltà a trovare lavoratori ormai da diversi mesi: molti non vogliono rientrare nel settore dopo la pandemia, perché questo è diventato un lavoro poco sicuro, e hanno trovato altro. Oppure ci chiedono di lavorare in nero perché non vogliono perdere il sussidio di disoccupazione o il reddito di cittadinanza. Mancano figure di tutti i tipi, dai cuochi ai camerieri».

I lavoratori però raccontano un'altra storia: «Io ho cambiato lavoro da due anni dopo dodici stagioni - racconta Nicola -. Anche se qui in Sardegna sono sempre venuti lavoratori da fuori perché ben pagati, in busta paga vengono segnate solo 6 ore e 40, al massimo 9, ma poi se ne fanno sempre 12 o 14, dovrebbero mettere una tessera in entrata e in uscita così i dati arriverebbero diretti all'Inps». Sul sito di Anls, organizzazione che riunisce lavoratori sta-

gionali, sono in tantissimi a lamentare il sussidio di disoccupazione "corto", che copre solo la metà del periodo corrispondente a quello di lavoro: «Da stagionale prima della grande trovata della Naspi lavoravo tutta l'estate facendo sacrifici, guadagnavo bene, riuscivo ad affrontare l'inverno nelle migliori condizioni», scrive Giampietro.

Gli imprenditori sono abbastanza d'accordo con quest'analisi: «Diamo un incentivo ai giovani - dice Cursano - premiamoli se hanno voglia di imparare un mestiere, non solo se preferiscono stare a casa. E poi lo Stato ci aiuti con il cuneo fiscale». «Si potrebbe pensare a un periodo di formazione retribuita quando non si lavora - suggerisce Manca -. Io non credo che la gente preferisca il reddito di cittadinanza al lavoro, e neanche che tutti gli imprenditori siano scorretti. Però ci vuole una legislazione strategica sul turismo, che permetta ai lavoratori di vivere dignitosamente, arrivando almeno a dieci mesi di retribuzione fra lavoro e formazione».

l'numeri

387 mila

Il fabbisogno
Di personale tra maggio e luglio per ristoranti, hotel e turismo

38% + **65%** **105** mila

Introvabili
I casi in cui le persone si rivelano difficili da trovare

L'incremento
Rispetto al 2021 la richiesta di lavoratori è molto cresciuta

A maggio
Questo mese turismo in testa: si cercano 105 mila lavoratori

